

Forlì

ANNO NUOVO, VITE NUOVE

Aumentano le nascite, 993 nel 2022

«Molte scelgono di partorire a Forlì»

Il primario Savelli: «Il nostro reparto si è caratterizzato nel panorama italiano come riferimento per patologie ginecologiche e la preservazione della fertilità. Non è che qui si fanno più figli ma le donne che si curano da noi decidono di tornare quando rimangono incinte»

FORLÌ

GAVINO CAU

Una crescita di nascite pari al 15 per cento rispetto all'anno passato, 993 nei dodici mesi del 2022, di cui 502 femmine e 491 maschi, con 8 parti gemellari. Sono i numeri del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale "Morgagni Pierantoni", diretto da Luca Savelli, ma che non bastano a testimoniare una delle eccellenze della sanità romagnola.

«Quest'anno è andato straordinariamente bene, oltre ogni più rosea aspettativa - spiega Savelli -. L'aspetto che dal punto di vista emotivo colpisce sempre di più è il numero di parti che è prova della qualità e dell'intensità del lavoro di un reparto, ma in realtà è solo uno degli indici. Ci aspettavamo un appiattimento del calo delle nascite che c'è stato negli ultimi 12 anni, una denatalità registrata in Italia, in regione e anche nella provincia di Forlì-Cesena. Nel 2022 siamo riusciti ad ottenere un +15 per cento del numero di parti, siamo arrivati al 31 dicembre poco sotto la soglia dei mille, 993, lo scorso anno erano 862. Percentuale che premia il lavoro fatto da medici, ostetrici, infermieri. Questo non significa che a Forlì si fanno più figli, ma che molte donne hanno scelto di venire a partorire qui da altre città, altre province e qualcuna anche da altre regioni».

Una crescita dovuta anche all'aumento dei servizi offerti dal reparto. «Sono stati inseriti servizi e diversi ambulatori e riorganizzata meglio l'attività dei medici, alcune prestazioni sono aumentate del 150 per cento, l'ecografia del 200 per cento, si è aperto l'ambulatorio di endometriosi che prima non c'era, l'uro ginecologia. L'ostetricia qui a Forlì si connaturava come l'attenzione al basso rischio ostetrico, la fisiologia del parto: queste caratteristiche si sono mantenute, però lavorando molto in ginecologia, essendo più attrattivi per le pazienti che vengono ad operarsi a Forlì, o a fare un consulto ginecologico da fuori. Il nostro è un reparto che si è caratterizzato nel panorama italiano come riferimento per la cura di patologie ginecologiche e

per la preservazione della fertilità, quindi endometriosi, cisti ovariche, fibromi. L'effetto sulla natalità a Forlì è dovuto al fatto che più donne sono state operate, più problemi sono stati risolti dal punto di vista ginecologico e quindi quando queste pazienti rimangono incinte decidono di venire a Forlì pur risiedendo altrove. Il numero delle prestazioni è passato da 8-9mila a 15mila».

Gli ultimi due anni, tra pandemia e crisi economica hanno inciso sulla volontà di mettere su famiglia. «La crisi ha tagliato le gambe anche alle nascite. L'idea romantica che col lockdown la gente rimanesse a casa e facesse più figli è stata smentita - riflette il direttore del reparto forlivese -, anzi è vero il contrario. La perdita dei posti di lavoro, l'incertezza economica ha portato meno coppie a far figli. Questi due anni non hanno giovato alla natalità, purtroppo fin quando non vengono messe in atto politiche concrete di supporto alla natalità, con sgravi fiscali e aiuti alle famiglie, non ne usciamo. La denatalità è costante, nei prossimi vent'anni il panorama della popolazione italiana cambierà, il 40 per cento dei bambini che nascono sono figli di donne immigrate e questo dice molto di come saranno i romagnoli in futuro». Per il 2023 l'obiettivo è mantenere i risultati ottenuti e «imporsi sempre più dal punto di vista - scientifico conclude Savelli - sia a livello universitario, entrando dentro la facoltà di Medicina e accogliendo gli studenti che verranno a frequentare da noi, sia dal punto di vista scientifico internazionale con pubblicazioni e convegni».



La visita del sindaco Zattini e dell'assessore Rossi in Ostetricia; sotto Ahmed Salah, primo nato dell'anno e Pietro, ultimo nato del 2022, con le rispettive mamme FOTO BLACO



Sofia e Leonardo i nomi più scelti dai genitori

FORLÌ

E' iniziato un nuovo anno, ma il 2022 si chiude nel segno della tradizione. Sono, infatti, Sofia e Leonardo i nomi più scelti dai genitori per i bambini nati nell'anno che si è appena chiuso. Tra le famiglie anche questa volta c'è chi ha tratto ispirazione dai personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport, ma sostanzialmente i neo genitori anche nel 2022 hanno confermato il trend del 2021. Per quanto riguarda i fiocchi azzurri, Leonardo (scelto per 16 bambini) mantiene ormai il primato della classifica da diverso tempo, mentre perdono terreno Riccardo (6) e Alessan-

dro (6), nomi che nel corso del 2021 erano stati scelti rispettivamente per 13 e 8 bambini. Se Leonardo è un nome che ispira fiducia alle mamme e ai papà perché significa "forte come un leone", tornano a piacere per i piccoli di casa anche i nomi più classici come Giulio (10 attribuzioni) e Edoardo (9). Tra le opzioni dei genitori ci sono anche delle conferme, sono infatti 8 le famiglie che hanno scelto i nomi Francesco, Lorenzo e Tommaso. Tra i più gettonati ci sono anche Diego, Ettore, Federico, Filippo, Pietro. Per i bambini, inoltre, le famiglie si sono lasciate trasportare dalla mitologia e dalla fantasia. Sono cinque le coppie che

hanno optato per Enea e altrettante per Giacomo e Liam. Tra le scelte meno comuni, i genitori prediligono nomi come Noah, Rayan e Thomas ma anche Damiano (4), forse si sono lasciati ispirare dal carisma del frontman dei Maneskin.

Per quanto riguarda le bambine, sono 16 le mamme e i papà che hanno scelto Sofia, nome di origine greca che significa "colei che è saggia e sapiente", confermando il trend degli ultimi due anni. Il resto della classifica è una sorpresa, anche se un po' annunciata dal 2021. Prendono posizione Vittoria (14) e Ginevra (9). Probabilmente Chiara Ferragni riesce a influenzare tendenze di

ogni genere, anche quando si parla di nomi per bambini. Non c'è da rimanere stupiti, quindi, se da quando la moglie di Fedez ha avuto la seconda figlia si sia registrato un boom di neonate chiamate Vittoria. Guadagna terreno anche Ludovica, il preferito da 9 neo genitori. C'è anche chi resta fedele alle tradizioni: Bianca, Emma, Matilde è stata l'opzione, in tutti i casi, per 8 famiglie. L'anno precedente, invece, questi nomi non erano tra i preferiti dei genitori. Se in passato Agata, Adele e Azzurra hanno spopolato, al pari di Viola, Yassmin e Zoe, scivolano nella parte bassa della classifica dei nomi più gettonati.

ELEONORA VANNETTI

IL PRIMO NATO NEL 2023
E L'ULTIMO DEL 2022

Ahmed Salah, 2.856 grammi, è venuto alla luce alle 00.56 del 1° gennaio. Pietro alle 00.45 del 31 dicembre, con un peso di 3.190 grammi